

Positivo il raddoppio del valore delle gare a settembre, ma da gennaio è sceso dell'8% sul 2010

Ingegneria, il recupero è fittizio

Oice: stop ai mercati protetti delle progettazioni in-house

DI MARCO SOLAIA

In recupero le gare di progettazione degli ultimi quattro mesi, con il mese di settembre che raddoppia il valore dell'analogo mese del 2010 (che rappresentava però il minimo del decennio); rimane negativo il dato dei primi nove mesi in cui si è perso l'8% per cento in valore rispetto al 2010. E' questa la sintesi dell'Osservatorio sulle gare di servizi di ingegneria e architettura curato dall'Oice (insieme a Informatel), L'associazione delle società di ingegneria, architettura e di consulenza tecnico-economica, presieduta da Gabriele Giacobazzi, ha chiesto con forza un intervento «che rilanci la crescita e che contrasti con efficacia i mercati protetti dall'in-house engineering, inefficienti ritenuti e più costosi del libero mercato». Le gare rilevate nel mese di settembre sono state 244 (di cui 22 sopra soglia), per un importo complessivo di 46,2 milioni di euro (38,0 sopra soglia). «I timidi e probabilmente saltuari segni di ripresa registrati nell'ultimo periodo», ha detto il presidente Giacobazzi, «non possono tranquillizzarci in alcun modo. L'Oice attende risposte rapide ed efficaci per un rilancio dello sviluppo e della crescita, pur nella consapevolezza che nel

prossimo decreto legge, come ha anche detto il ministro per le infrastrutture Altero Matteoli non vi saranno nuove risorse e che, dal 2012, i vincoli derivanti dal Patto di stabilità contribuiranno a peggiorare il quadro generale». «Se sarà così», ha proseguito il numero uno dell'Oice, «se è vero che si procederà soltanto alla revoca dei finanziamenti non spesi per poi dirottarli su altre opere, allora almeno occorre fare in fretta; così come con urgenza occorre semplificare e snellire gli adempimenti amministrativi sulla spesa. C'è però un problema», ha continuato Giacobazzi, «sempre più grave e urgente da risolvere che attiene alla necessità di arginare tutti i tentativi posti in essere, con accordi fra amministrazioni di dubbia legittimità, con convenzioni fra

soggetti pubblici che dovrebbero occuparsi di altro, invece che di progettazione, per evitare di mettere in gara incarichi di ingegneria e architettura. L'ingente mole di servizi che vengono sottratti al mercato, a prezzi ben superiori a quelli che risulterebbero dal confronto concorrenziale, è ormai pari se non superiore al mercato dei servizi messi in gara». Su questo aspetto il presidente dell'Oice ha chiesto la revisione normativa

«che punti all'eliminazione dei mercati protetti, alla revisione del meccanismo degli incentivi ai tecnici delle stazioni appaltanti, alla ridefinizione del ruolo di grandi strutture come l'Anas che, in base alle norme varate quest'estate adesso dovrebbe anche progettare per enti pub-

blici e privati, in Italia e all'estero. E poi c'è la piaga dei ritardati pagamenti: in questo caso non si capisce il dietro-front fatto in sede parlamentare a luglio quando si stava per rendere effettivo l'obbligo di certificazione dei crediti da parte degli enti locali, misura che ci auguriamo possa essere ripresa nel prossimo decreto-legge». «Confidiamo», ha concluso Giacobazzi, «che il varo del prossimo decreto legge possa dare quelle immediate risposte, quei segnali di fiducia che purtroppo fino ad oggi sono mancati. Ma il tempo ormai è più che tiranno».

Intanto, i dati dell'Osservatorio Oice Informatel hanno registrato che nei primi nove mesi del 2011 sono state indette complessivamente 2.981 gare (di cui 339 sopra soglia), per un valore complessivo di 447,4 milioni di euro (339,4 sopra soglia). Il confronto con lo stesso periodo del 2010 è negativo: mentre il numero delle gare sale del 4,9%, il loro valore scende dell'8,2%. Continuano ad aumentare i ribassi con cui le gare vengono aggiudicate, ormai si è arrivati al 41,5% di media. Appare al momento irrilevante la portata del limite al ribasso previsto dal Dpr 207/2011 come obbligo per le stazioni appaltanti.

— © Riproduzione riservata —



Gabriele Giacobazzi

